

# Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

## Il futuro ripassa anche dal turismo

**Dopo la pandemia.** Oggi il settore è letteralmente in ginocchio, eppure le potenzialità sono ancora enormi Riva (Cgil): «Dà lavoro a migliaia di persone, ricordiamoci che non c'è solo il settore manifatturiero»

LECCO  
CHRISTIAN DOZIO

Il territorio deve risollevarsi dalla crisi economica post pandemia facendo leva anche sul turismo. La colonna vertebrale è e probabilmente resterà sempre il manifatturiero. Ma questo comparto non è da sottovalutare, tutt'altro. Anche se qualche correttivo a tutela dei lavoratori è senza dubbio da introdurre.

E' il segretario generale della Cgil di Lecco, Diego Riva, a intervenire sul tema, indicando la strada da seguire per spingere l'economia in terreno positivo. A maggior ragione nell'attuale situazione di uscita dall'emergenza sanitaria.

«Il turismo è uno dei settori su cui puntare per una ripartenza in provincia di Lecco - ha rimarcato -. Non si può pensare che sia il motore trainante dell'economia lecchese (almeno non ora) ma il turismo dà lavoro a migliaia di persone, è in costante sviluppo sia per quanto riguarda le presenze sul territorio sia per l'aumento di lavoratori».

### Oltre 50mila occupati

Nel Lecchese, il settore del commercio e del turismo ha avuto un incremento dei posti di lavoro di 1.500 unità in un anno, passando da 51.500 nel 2018 a 53mila nel 2019. A livello nazionale il solo turismo rappresenta il 13% del Pil e il 14% dell'occupazione.

Inevitabile, alla luce degli ultimi quattro mesi, l'esigenza di rivederne le condizioni di fruizione in sicurezza, a partire dal

distanziamento sociale. Proprio per le sue stesse caratteristiche, ha aggiunto, «sarà uno degli ultimi settori a uscire dalla crisi. Per questo serve continuare a parlarne, con le istituzioni e con tutte le realtà interessate, per poter migliorare il comparto».

Resta dunque una risorsa importante, da sfruttare in modo più incisivo. «Possiamo investire e incentivare il buon turismo (senza ovviamente dimenticare la tradizione manifatturiera), ma per andare in questa direzione serve partire da personale qualificato e pagato come tale. Anche l'improvvisazione non va bene. Bisogna contrastare molto di più la piaga del lavoro nero: nel turismo si registrano ancora diversi casi di contratti non regolari. Bisogna garantire che i contratti part time siano applicati in coerenza alla normativa prevista».

Sul tema è intervenuta anche Barbara Cortinovis, segretario della Filcams Cgil di Lecco. «Il nostro territorio, fatto di lago e montagne, ha sicuramente importanti attrattive sotto il profilo turistico - ha rimarcato -. E noi come categoria abbiamo lavorato per sostenere il settore, anche investendo nella formazione degli addetti, che rappresentano la prima interfaccia per il turista che arriva nel Lecchese. Serve quindi saper parlare inglese ed essere in grado di accogliere nel modo giusto. Già l'anno scorso ci eravamo dati la priorità di valorizzare il settore. Poi, però, è arrivata la tempesta perfetta, che ha messo in ginocchio in primo luogo il turismo».

Barbara Cortinovis, segretario della Filcams Cgil di Lecco. «Il nostro territorio, fatto di lago e montagne, ha sicuramente importanti attrattive sotto il profilo turistico - ha rimarcato -. E noi come categoria abbiamo lavorato per sostenere il settore, anche investendo nella formazione degli addetti, che rappresentano la prima interfaccia per il turista che arriva nel Lecchese. Serve quindi saper parlare inglese ed essere in grado di accogliere nel modo giusto. Già l'anno scorso ci eravamo dati la priorità di valorizzare il settore. Poi, però, è arrivata la tempesta perfetta, che ha messo in ginocchio in primo luogo il turismo».



Turisti a Varenna in una foto d'archivio: quest'anno la regina del lago è stata colpita al cuore

Bar, ristoranti, alberghi: l'intera catena è andata in enorme sofferenza e risollevarsi, per la maggior parte degli operatori, non sarà semplice. Tanto più che a peggiorare la situazione ci si è messo pure il clima. «Il meteo non è stato clemente e ha creato ulteriori problemi alle nostre strutture: tante sono piccole, quindi sfruttano gli spazi esterni. Quindi sono state ulteriormente penalizzate».

### La speranza

Resta però un settore dalle enormi potenzialità, che vale la pena mettere a frutto in modo ragionato e strutturato. «E' un settore che sta prendendo sempre più piede e che offre parecchie possibilità occupazionali, nonostante le numerose criticità che abbiamo rilevato anche in quest'ultimo periodo», ha concluso Cortinovis.

### Per i giovani è un'ecatombe

«Tanti lavorano a intermittenza e non hanno ammortizzatori sociali»

«Sono tantissimi i lavoratori che, a causa della pandemia, hanno incontrato e stanno avendo grosse difficoltà». C'è molta preoccupazione tra gli addetti del turismo, anche sul territorio lecchese. La chiusura dei mesi scorsi, il timore del contagio (che condiziona le prenotazioni) e le condizioni complicate per la ripartenza hanno messo in ginocchio un comparto sul quale anche Lecco vuole puntare in modo più deciso. In attesa di intervenire con un rilancio definitivo del settore, però, è necessario supportare i lavoratori, in gravi difficoltà. «Bisogna dare reddito agli addetti

del settore, che per la maggior parte sono stagionali e per i quali spesso si parla di lavoro "grigio", perché a volte sfuma nel nero - ha affermato Barbara Cortinovis, segretario della Filcams Cgil -. Queste situazioni non sono emerse solo durante la pandemia: spesso i lavoratori non hanno giorni di riposo, non si vedono riconosciuti gli straordinari, non sono pagati adeguatamente, hanno inquadramenti diversi dal loro effettivo status (ad esempio figurano come "intermittenti" quando invece lavorano regolarmente, ndr.)». In questo contesto, la pandemia è intervenuta a

rendere le cose ancora più difficili, incidendo in modo pesante sull'attività quotidiana delle strutture. Basti pensare allo smart working, che ancora è utilizzato da moltissime imprese e che ha fatto venire meno buona parte del mercato della pausa pranzo. «Si preannuncia un autunno bollente: molti lavoratori hanno già il sentore che, non appena il divieto verrà meno, partiranno i licenziamenti. A qualcuno, invece, i datori di lavoro hanno già chiesto di dare le dimissioni. Sarà un periodo molto doloroso, per imprese e addetti, la gran parte dei quali è composta da giovani». CDOZ

## Vetrine sempre più digitali E la porta diventa virtuale

**Arredo**  
Il progetto di Viva Porte  
Collezione svelata  
attraverso brevi  
virtual reality video

Le porte si "aprono" anche virtualmente. Così anche questo settore mostra la sua attenzione alla digitalizzazione, in un'epoca ancora limitata negli spostamenti. Un nuovo progetto di immagine coordinata ar-

ricchisce il percorso nel mondo Viva iniziato quest'anno con la presentazione del catalogo Viva Doors Collection 2020: era quest'ultimo nato dalla volontà dell'azienda di fornire al mondo contract e a figure professionali di settore come architetti, interior designer e distributori, uno strumento utile e completo per raccontare in modo pratico e interessante tutti i prodotti già ambientati in diverse soluzioni abitative.

Ecco allora la formula dei video che viene in soccorso: due minuti e un mix di immagini, testi e audio, con ricostruzioni virtuali, che spiegano passo a passo le peculiarità dei diversi modelli quali V0, V3, V1 e V2, Como, Pivot e la linea degli scorrevoli in vetro Como, Bellagio e Cernobio. Nomi, questi, che rivendicano in parte la forte appartenenza dell'azienda che vive nel territorio e crede nella sua bellezza, come nella creatività dei suoi ar-

tigiani, hanno sempre ribadito Filippo e Silvio Santambrogio. Con questo strumento, le collezioni si possono conoscere e vivere in fondo, in armonia in eleganti e raffinati scenari indoor.

«Un piano di comunicazione digitale che intende coinvolgere il professionista in una nuova visione di progetto, per un'esperienza multimediale completa - spiega l'azienda - Viva presenta i virtual reality video, brevi audiovisivi in italiano, inglese e cinese. La content strategy dei virtual reality video punta a proporre soluzioni lifestyle proiettando ogni collezione all'interno di situazioni reali: zona living, camera da letto, salotto, ufficio». M. LVA.



Un sistema di porte scorrevoli di Viva Porte

## ASST Lecco: 119 sanitari in più per il 'Covid'. Lunedì vertice azienda-sindacati col Prefetto

 [leccoonline.com/articolo.php](https://leccoonline.com/articolo.php)

July 4, 2020

Un'emergenza nell'emergenza, è quella che il personale sanitario è stato chiamato ad affrontare per far fronte alla pandemia che ha investito l'Italia e in particolare la Lombardia, nei primi mesi dell'anno. Una situazione tanto grave da rendere necessario, anche se in forma volontaristica, il "richiamo al fronte" di medici non più in servizio e ormai in pensione.

La direzione dell'Asst di Lecco, come tutte le altre, si è trovata a fare i conti con la carenza di personale in corsia, ma soprattutto nei reparti "caldi", come Rianimazione e Terapia intensiva. Secondo alcuni il Covid-19 ha messo in luce in modo drammatico le carenze di personale del sistema sanitario Lombardo, alle prese con i continui tagli imposti dalla Regione. Nei giorni scorsi sono stati messi nero su bianco i numeri di quei giorni in cui si è combattuto contro un mostro invisibile, nei quali ogni risorsa umana era preziosissima. Complessivamente al 30 aprile 2020 sono state arruolate 33 unità di personale medico e sanitario mentre sono state ottantasei le figure per il comparto infermieristico, tecnico e OSS. Un piccolo "esercito" impiegato per far fronte all'emergenza con contratti di varia natura: incarichi libero professionali, Co.co.co, assunzioni anticipate sulla programmazione delle graduatorie... Le figure vanno dal medico di medicina interna, all'infettologo, agli anestesisti, a radiologi, biologi, oncologi e ostetriche. Tra questi figurano anche dodici medici e tre infermieri provenienti dalla Romania, attivati grazie all'offerta pervenuta dalla Protezione civile, mentre cinque infermieri e cinque OSS sono stati reclutati attraverso la convenzione con La Nostra Famiglia di Bosisio Parini. Dal fronte sindacale giungono cifre di altro genere e riferiscono di ottocento casi di dipendenti che si sono assentati certificando una situazione di "malattia", e quattrocento casi di dipendenti contagiati dal Covid-19. Numeri questi destinati a tenere banco lunedì pomeriggio alle 16, nel corso dell'incontro in programma nell'auditorium dell'ospedale Manzoni a Lecco. La "procedura di raffreddamento" è stata richiesta al Prefetto di Lecco dottor Michele Formiglio dalle sigle sindacali dell'Azienda ospedaliera, che hanno anticipato una serie di contestazioni relative alla mancata applicazione di accordi e protocolli. All'incontro è prevista anche la presenza della direzione generale dell'Asst con in testa il direttore generale Paolo Favini, il sindaco di Lecco Virginio Brivio, quello di Merate Massimo Panzeri e di Bellano Antonio Rusconi. Le sigle sindacali sono intenzionate a dare battaglia, soprattutto alla luce del numero dei contagi e decessi causati dalla pandemia, che hanno visto la provincia di Lecco ai vertici della poco invidiabile classifica.

